

# Tumori al seno, ambulatori come un giardino fiorito

**Ultimato il percorso di umanizzazione del servizio, 38mila euro di investimento**

## PIACENZA

● Se è vero che ogni donna è un fiore, il Centro salute donna ogni anno si trasforma in un bouquet da 40 mila corolle. Tante sono infatti le donne che frequentano i locali di piazzale Torino, oggetto di una ampia riqualificazione da 38 mila euro presentata ufficialmente ieri alla cittadinanza. Due sale mammografiche e due ecografiche completamente rinnovate e una sala relax nuova di zecca destinata all'accoglienza post-intervento: è questo il nuovo volto uscito dalla riqualificazione

nata da una campagna dell'Ausl e dell'associazione Armonia intitolata appunto "Ogni donna è un fiore" e sostenuta anche da privati e associazioni (tra cui Rajapack) oltre che dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, dai Rotary Club Nure e Trebbia, da Federfarma e dal Comitato per l'imprenditoria femminile. «L'obiettivo - ha chiarito il direttore generale Luca Baldino durante l'inaugurazione di ieri pomeriggio - è stato quello di creare degli ambienti confortevoli in modo da realizzare un'umanizzazione pittorica del Centro salute donna funzionale alle piacentine». Che, come ha evidenziato il medico responsabile Rosella Schianchi, sono circa 40 mila ogni anno: «Di queste 30 mila

vengono per sottoporsi agli screening, mentre 10 mila per le visite cliniche e ambulatoriali - ha spiegato - facciamo poi 2000 biopsie all'anno».

Anche per questo motivo lo screening sembra essere la parola chiave del Centro salute donna: «Da questo punto di vista siamo a dei livelli buoni sul nostro territorio - ha fatto notare il direttore della Breast Unit Dante Palli - ma occorre sempre migliorarsi. Il percorso è importante, la sensibilità dell'Ausl su questo fronte c'è: ora spetta alle donne rispondere agli screening». «Il fatto è che non sempre è facile convincerle - ha spiegato la presidente di Armonia Romina Cattivelli - spesso funziona di più il consiglio di un'amica che suggerisce



Festa al Csd. Al centro la responsabile, dottoressa Schianchi FOTO PARABOSCHI

di fare lo screening che non la lettera dell'Ausl che arriva direttamente a casa». Anche quella tuttavia è importante, come hanno evidenziato la vicesindaco Elena Baio e il presidente della Fondazione Massimo Toscani, che ha lodato il risultato dell'intervento di ristrutturazione.

Proprio su questo fronte, a decorare i diversi ambulatori è stata Sally Galotti, designer specializzata in ambienti di cura e in questo caso autrice del primo progetto di umanizzazione pittorica che si rivolge esclusivamente alle donne realizzato in Emilia Romagna e il secondo in Italia: «Mi sono affiancata alle università per avere anche una conferma scientifica sul legame fra design e ambienti di cura - ha spiegato - a emergere fra l'altro è stata anche la diversa percezione dell'ambiente che cambia a seconda del tipo di patologia».

—Betty Paraboschi